

La finale di Coppe a Goteborg

Dopo aver fallito l'obiettivo la scorsa stagione contro il Barcellona i doriani tentano stasera di conquistare il loro primo trofeo europeo. Boskov spedisce in campo il libero Pellegrini dopo un lungo infortunio. Semila tifosi italiani garantiscono il tutto esaurito nel piccolo stadio

Per una Coppa provaci ancora Samp

SAMPDORIA-ANDERLECHT

(Raidue ore 20.10)

- Pagliuca 1 De Wilde
- Mannini 2 Van Tiggelen
- Carboni 3 Grun
- Pani 4 Kooiman
- Vierchowod 5 Keshi
- Pellegrini 6 Vendoort
- Invernizzi 7 Gudjohnsen
- Katanec 8 Nills
- Viali 9 Van der Linden
- Mancini 10 Degryse
- Dossena 11 Musonda

Arbitro: Galler (Svizzera)

- Nuclari 12 Stojic
- Lanna 13 Marchouli
- Victor 14 Jankovic
- Salsano 15 Oliveira
- Lombardo 16 Verheyen

La Samp riprova ad agguantare quella Coppa delle Coppe che l'anno scorso si vide soffiare dal Barcellona. Stasera la squadra di Boskov affronta in finale i belgi dell'Anderlecht. Sembra certo il ritorno di Luca Pellegrini dopo un'assenza di tre mesi. Sarà una finale per pochi intimi nonostante gli sforzi dei tifosi blucerchiati giunti in seimila in questo naturalistico angolo della Svezia.

DAL NOSTRO INVIATO RONALDO PERGOLINI

GOTEBOURG. Ventisei voli charter. I tifosi doriani non hanno badato a spese e, grazie a questo ponte aereo, si sono «paracadutati» in oltre seimila in questo angolo della Svezia che, al prestigio di ospitare gli stabilimenti «Volvo» unisce il vano di un'altissima densità di verde (con l'eccezione dello

spelacchiato terreno di gioco dello stadio Nya Ullevi) «interrotta» da una miriade di laghi e laghetti. Per proteggere le alci da pericolosi sconfinamenti, lungo i lati dell'autostrada, che attraversa un bosco infinito, corre una robusta rete metallica. Per un altro genere di sicurezza è stata ridotta, da qua-

ranta a trentamila, la capienza dello stadio. Preoccupazione superflua, perché nonostante il caldo africano e le scene da lungomare romagnolo, la gente di Goteborg ha accolto piuttosto freddamente gli ospiti di questa finale di Coppa delle Coppe. C'è maggiore simpatia verso i genovesi, anche perché la Svezia sarà nel capoluogo ligure per i prossimi mondiali, ma rezza ai botteghini nemmeno l'ombra. Settemila saranno questa sera sugli spalti gli svedesi che, sommati ai seimila italiani e ai mille belgi, produrranno un «tutto esaurito» di quattordicimila spettatori. Una comice intima per questa Sampdoria che riprova a sentirsi grande, almeno a livello europeo. L'anno scorso finì male contro il Barcellona. Cer-

Pallavolo. Philips ko Maxicono alla stelle Vince anche lo scudetto e centra il Grande Slam

La partita tre si è svolta in un clima incandescente, ma sempre corretto, grazie al comportamento dei settemila appassionati che hanno esaurito l'impianto modenese, duemila dei quali sono venuti da Parma. La Maxicono, partita dall'alto di due incontri vinti in precedenza a Modena e a Parma ha giocato una partita pressoché perfetta con Stork, Zorzi, Galli perfetti ben coadiuvati dagli efficientissimi Bracci, Gianni, e Dal Zotto i quali non hanno perdonato gli squilibri messi in evidenza dalla Philips. I modenesi, con Jankovic in tribuna per squalifica, hanno dovuto affrontare un duello impari, avendo lo statunitense in precarie condizioni di forma non essendo mai riuscito ad entrare in partita, e con Lucchetti impreziosito; cocchi Vullio, privo di centrali, ha dovuto affidare i suoi servizi esclusivamente a Bemardi e Cantagalli nonché all'insostituibile Bertoli, troppo poco per una Maxicono super. □L.D.

Il giorno più lungo dell'Under dimenticata

Oggi a Parma (diretta Raitre ore 17) l'Under 21 di Maldini gioca la partita decisiva con la Jugoslavia: in palio c'è la qualificazione alla finalissima del campionato europeo, da giocare a ottobre con la vincente della sfida Urss-Svezia. Gli azzurrini, partendo dallo 0-0 conseguito un mese fa a Zagabria, devono segnare almeno un gol (senza subire) per ottenere la qualificazione.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

PARMA. Alla ricerca dell'attacco vincente nella terra di Giuseppe Verdi: vista così, magari sulle note di un «Trovatore» laddove i tenori cantano «...o tecco almeno gonfiando il petto. Parma può essere perfino di buon augurio per l'Under 21 italiana. Ma un piccolo problema c'è. Ai tifosi della squadra di calcio del Ducato non è piaciuta per nulla la sconfitta a tavolino (0-2 con la Regina) decisa dalla Caf un mese fa; e oggi potrebbero prendere spunto dalla partita della piccola Nazionale per inscenare una protesta contro il verdetto del nostro football o addirittura disertare in massa l'appuntamento. Cesare Maldini, non vuole neppure prendere in considerazione questa scomoda eventualità. «Abbiamo già tanti problemi con la Nazionale maggiore, ci mancherebbe anche questa. Ma io non credo alle voci, qui ho ancora tanti amici e sarei felice che il Parma andasse in serie A. E poi questa partita è soprattutto un omaggio a quel grande presidente che è stato Ceresini: no, non credo proprio che i tifosi verranno allo stadio per contestare». Da Pierluigi Casiraghi, giocatore-simbolo della Under, è arrivato invece un timore diametralmen-

ITALIA-JUGOSLAVIA

(Raitre ore 17)

- Peruzzi 1 Leikovic
- Gerzyk 2 Brnovic
- Bortolotti 3 Jarni
- Salvatori 4 Novak
- Benedetti 5 Djukic
- Costacurta 6 Panadic
- Fuser 7 Mijatovic
- Carboni 8 Boban
- Casiraghi 9 Savicevic
- Stroppa 10 Prosinecki
- Simone 11 Suker

Arbitro: Hoffmann (Austria)

te opposto. «Mi sembra ci sia molto disinteresse in generale per questa partita, anche se è una semifinale europea. Tutti i riflettori sono puntati altrove, ci sentiamo un po' dimenticati da tutti». Fra paura di fischii e sensazione di indifferenza, c'è sempre quell'acuto da trovare in 90 minuti: è questo il problema più rilevante, non tanto per demeriti della nostra Under ma per il valore della Jugoslavia, grande favorita per la vittoria del campionato «espoirs». Il cilti Ivan Cabrinovic all'ultimo momento ha optato per la convocazione di Savicevic, forse il giocatore jugoslavo più rappresentativo del momento assieme a Stojkovic. Un segnale non equivocabile sulle intenzioni di un avversario arrivato sin qui non soltanto per fare turismo. Maldini ha saputo della presenza di Savicevic all'ultimo momento. «Lo zero a zero di Zagabria non significa nulla. Oggi si riparte da principio, non siamo in vantaggio su questa Jugoslavia. Anche perché loro sono molto più forti in trasferta, dove finora hanno sempre vinto (con Norvegia, Francia, Scozia e Bulgaria, ndr) senza subire neppure un gol. Dovremo giocare di rimes-

Il ritiro di Coverciano. Zenga Gran Capo azzurro «Io e Viali boss in Nazionale? Siamo tutti gregari di Vicini»

Sono quattro blindati della polizia all'ingresso del centro tecnico di Coverciano. Le divise verdi mimetizzano: un agente dietro un albero, un altro infilato in un cespuglio. Sorveglianza discreta per i dieci giocatori azzurri che sono rimasti in ritiro. Zenga esce nel giardino e fa finta di niente. S'infila occhiali neri, si siede: intervista al sole, parlando di tutto. Di calcio, di soldi, di politica.

DAL NOSTRO INVIATO FABRIZIO RONCONE

COVERCIANO. Zenga, il calcio di cui lei è un tanto protagonista, è un calcio tossico, violento, folle. Magari è tardi, ma per distaccarsi, come si fa? Intanto, io non credo che sia tardi. In città come Milano, dove pure certi fenomeni violenti sono comparsi più volte, io credo che a rimanere intoccato sia rimasto solo l'un per cento dei tifosi. E quello sono frange poco numerose, pericolose certo, ma almeno piuttosto circoscrivibili. No, io non credo che ci sia poco da fare, in questo senso io sto con gli ottimisti, con quelli che ancora hanno fiducia nel calcio e nel suo mondo. Io credo nel dialogo, nella persuasione di chiunque. Perciò i problemi della violenza, del teppismo, dell'esasperazione del tifo, io sono convinto che possano ancora avere ampi margini di risoluzione.
Facciamo qualche esempio.
A parole, è chiaro, si risolve poco. Ora io posso fare qualche esempio, prima di Inter-Napoli sono andato sotto la curva degli ultrà nerazzurri, ma i miei appelli non sono serviti a nulla. Le parole arrivano dove possono, e soprattutto è fon-



Walter Zenga

criticato la partita dura, agonisticamente molto lottata sul campo. No, questo non lo accetto. Juve e Fiorentina hanno giocato una partita molto sentita e molto sofferta. E partite così possono anche essere rapide.
Dopo la contestazione di domenica pomeriggio, dopo le aggressioni a Schillaci e Boniperti, che atmosfera c'è in questa Nazionale?
Buona, allegra. Questo gruppo è più o meno lo stesso che nacque nell'84 con l'Under 21. Siamo amici, scherziamo, quello che è successo non è riuscito ad incrinare il clima all'interno della squadra.
Nella storia di questo gruppo c'è anche un vecchio teppismo, secondo il quale lei e Viali sareste i capi di questa squadra.
No, io e Luca siamo solo molto amici. È un piccolo teppo sce-

Tennis. Open d'Italia Prime fatiche per Sabatini Golarsa con un exploit si porta in zona Capriati

ROMA. Sospiri e sudori. Cos'è Gabriella Sabatini, la bella argentina che ha vinto le ultime due edizioni degli Open romani, ha esordito sul campo centrò del Foro Italico. Sospiri di rabbia nell'aggredire il gioco e sudori di una prima partita con la miniamericana Ann Grossman, volta al [tear] destando rinte per i passanti a nella sua tiseria, organizzata nelle «prtoriane di Gaby» e in altri gruppi senza [tear]. All'avversaria la statunitense americana, che proprio in questi giorni ha firmato un contratto da 7 miliardi per sei anni di fedeltà a uno sponsor italiano, rende 15 centimetri e una dozzina di chili, troppi anche per il dinamismo di una giocatrice che quasi mai ha osato farsi vedere sotto rete, ripostando una strinua difesa che l. Sabatini ha scardinato soltanto nella seconda partita (6-0) attaccando più decisamente e scrollandosi dal gioco

SPORT IN TV E ALLA RADIO

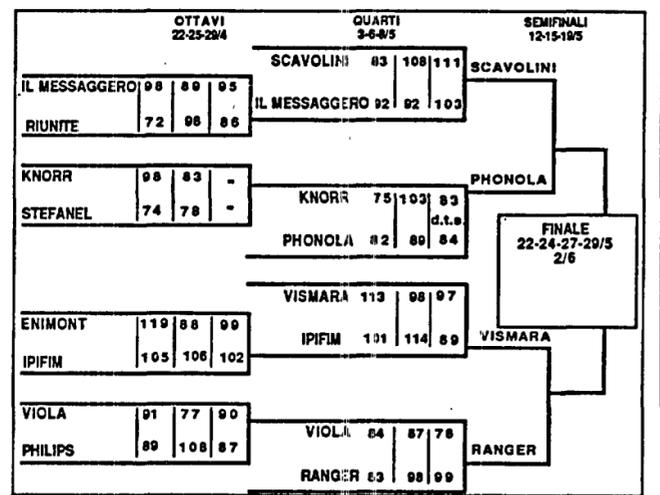
- Raidue. 22.45 Mercoledì sport. Pugilato: Renzo-Lauretta, titolo italiano superleggero.
- Raidue. 18.15 Sportsera. 20.10 Svezia: Calcio. Sampdoria-Anderlecht. Finale Coppa delle Coppe.
- Raitre. 14.30 Videospot. Tennis: Internazionali d'Italia femminili: 17 Calcio. Under 21: Italia-Jugoslavia, qualificazione europea; 18.30 Ciclisti: Giro del Trentino; 18.45 Derby.
- Telenotacarò. 13 Sport news; 13.12 Alle; 20 Calcio. Coppa delle Coppe. Finale Sampdoria-Anderlecht; 23.30 Stasera sport.
- Telecanpodiatra: 13.45 Settimana gol; 14.45 La grande boxe: 15.45 Speciale campo base; 17.15 Hockey Nhl, le partite della National League, una partita dei play off (replica); 18.15 Wrestling Spotlight; 19 Play off; 19.30 Sportime; 20 Juke box; 20.30 Pallavolo. World League: Usa-Italia (registra); 22.15 Boxe di notte; 23 Supercross; 24 Golden juke box.
- Radiostereodue. 20.15 Calcio. Finale Coppa delle Coppe: Sampdoria-Anderlecht.

Basket 1. Scavolini-Messaggero Bianchini alza bandiera bianca

PESARO. La Scavolini finalmente gioca da «Scavolini» e batte il Messaggero Roma 111 a 103 conquistandosi il diritto di disputare la semifinale del play-off contro la Phonola Caserta. Non è ancora la squadra che avevamo visto nella stagione regolare ma tuttavia è persa ben altra squadra rispetto a quella vista poco meno di una settimana fa. A Valerio Bianchini non è bastato rimediare continuamente le carte per avere ragione dei pesaresi che ha risposto brillantemente alle sollecitazioni del Messaggero. Valerio Bianchini era partito con un quintetto inedito per questi quarti di finale schierando Barbiero e Ricci al posto di Lorenzon e Bargna. La partita sembrava segnata già dal primo tempo a favore dei pesaresi. Al 10' Cook (ottimo questa sera nel tiro da tre) metteva a segno il suo secondo tiro pesante e creava il primo break a favore dei pesaresi sul 34 a 22. Il Messaggero non

Basket 2. Ranger-Viola Varese, la voce del padrone

VARESE. Sono bastati cinque minuti, un parziale di 18 a 4 e la Ranger Varese è volata verso le semifinali battendo la Viola Reggio Calabria 99 a 78. Nessun brivido, nessuna paura quindi per i cinquemila tifosi presenti ieri sera che, memori della sconfitta in gara uno, temevano in un altro miracolo della Viola. Ieri non c'è stato proprio niente da fare, la Ranger non ha solo vinto, ha letteralmente dominato non lasciando il minimo spazio ad una Viola forse arrivata al Palazzetto di Masnago cosciente che solo un'impossibile impresa l'avrebbe qualificata per le semifinali. Tutto secondo i pronostici della vigilia quindi ed anche in casa Viola non si fanno drammi: «Siamo un fenomeno per dove siamo arrivati», dirà Tonino Zorzi nel dopopartita ed infatti il gioiello del Sud esce a testa alta da questo campionato e senza aver nulla da rimproverarsi. L'incontro non ha avuto storia e sin dai primi minuti la Ranger



A Cantù Pessina non fa sconti all'Ipifim
CANTÙ. La Vismara ce l'ha fatta. Dopo aver liquidato l'Ipifim per 97-89, ha conquistato meritatamente l'accesso alle semifinali del play off. E' stata una partita molto combattuta ed incerta con il risultato in bilico fino agli ultimi canestri. Mai i canturini sono riusciti ad andare oltre i dieci punti di vantaggio, cosa che è accaduta nella fase centrale del primo tempo. Notevole è stato l'apporto dell'ala piva Pessina, autore di 34 punti. Dei piemontesi va detto che hanno cercato fino in fondo di contrastare l'avversario, ma alla fine hanno ceduto inesorabilmente cedendo il passo, nonostante le buone prove di Dawkins (29 punti) e Kopiccki (19).

Basket 3. Phonola-Knorr Caserta passa Johnson colpito

CASERTA. La Phonola va in semifinale (sabato a Pesaro), mentre l'americano della Knorr, Clemon Johnson in ospedale per un colpo di spugna ricevuto sulla testa mentre guadagnava gli spogliatoi dopo il fischio finale. Ai ricominciò il giocatore è sottoposto ad accertamenti. Nella roulette dei nervi lunga 125 minuti (finale 84-83 per la Phonola a copo un supplementare) i casertani hanno raschiato dal fondo del barile rentale le energie e nervose necessarie a raggiungere il traguardo. Dell'Agriello (22 punti) e Oscar (29), le anime della squadra di casa: Coldebella (10) e Johnson (17) di quella bolognese che per una sera non ha trovato in Richardson il genio offensivo che auspiciava. Si è visto un Brunamonti integro e nel coraggio e nello spirito lontano però anni luce dalla conciliazione e fisica ottima.
Il primo tempo è una saga dell'equilibrio fino a cinque minuti dalla fine. Oscar tira